



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



Parco Nazionale  
**APPENNINO**  
TOSCO-EMILIANO

Nell'ambito del **PSR 2014-2020, Misura 8 – Investimento nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste – Tipo di operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” – Annualità 2016. “Interventi per l'aumento del valore naturalistico dei boschi, della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco, nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano”** al Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano è stato concesso un contributo in conto capitale di € 140.788,77.

### Finalità del progetto

Con questo progetto si prevede la realizzazione di interventi volti al miglioramento della fruizione di aree a servizio dell'escursionismo e del turismo, rifugi, percorsi particolari intorno a laghetti, zone di elevato pregio naturalistico, percorsi didattici, di interventi mirati alla conoscenza delle aree boscate presenti in queste aree, migliorandone il valore paesaggistico e naturalistico. Nello specifico si prevede di intervenire nelle aree di seguito elencate:

Sentiero didattico Ligonchio-II Monte di Ligonchio (Monumento degli Alpini): il percorso, che si snoda all'interno di una pineta con pini neri, abeti, larici e cedri, è usato dai gruppi insieme alla visita alla centrale e al centro didattico “di Onda in Onda” del PNATE. Gli interventi previsti sono la sistemazione del sentiero, il taglio di pini spezzati, piegati, deperienti nell'area circostante, la posa di arredi in legno a completamento degli esistenti, la lastricatura della prima parte del sentiero, che proprio poco dopo l'ingresso si presenta eroso ed inciso dalle acque meteoriche. Si vuole quindi facilitare l'accesso proprio laddove necessario per la sua fruizione da parte di bambini anche delle scuole dell'infanzia.

Sentiero 635 Presa Alta-Cascate del Lavacchiello: nel bosco ceduo di faggio invecchiato si prevede di realizzare palizzate e palificate per la sistemazione e la messa in sicurezza del tratto fino al T. Ozola, di sistemare con massiciata e muretto l'ingresso di fianco alla casa di Presa Alta, di tagliare alcuni faggi che ostacolano il passaggio degli escursionisti. Si prevede anche la sistemazione andante del sentiero fino ai Prati di Sara.

Rifugio e Lago di Monte Acuto: si intende migliorare l'area antistante il rifugio che è coperta da un bosco ceduo di faggio invecchiato, che a tratti si presenta come una fustaia transitoria, dotato di locali sempre aperti da bivacco/ricovero invernale, tagliando i faggi che interferiscono con le attività e i pannelli fotovoltaici, completando la lastricatura in arenaria di accesso al bivacco, sostituendo parte dell'impianto fognario, sistemando i sentieri di accesso, rendendoli percorribili agevolmente e, in parte, rendendoli percorribili con motocarriola per il trasporto di materiali necessari. Si prevede di trasportare il materiale d'uso con elicottero;

Rifugio Rio Re e bivacco/ricovero invernale: l'area è circondata da boschi misti di faggio e abete bianco (origine artificiale), si prevede di liberare ulteriormente dagli alberi (faggi e abeti) presenti intorno e a ridosso degli edifici, la sistemazione delle opere murarie di contenimento della scarpata



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



Parco Nazionale  
**APPENNINO**  
TOSCO-EMILIANO

a monte del rifugio, la sistemazione dei barbecue in muratura, l'apertura di una porta finestra per l'accesso al bivacco e alla toilette, senza ostacoli (a livello) per disabili;

Rifugio Pratizzano e locale attiguo: si prevede di completare gli interventi realizzati in precedenza sistemando l'area antistante i due edifici con taglio di pini nella parte in cui sono ancora troppo folti, realizzando scoline per le acque meteoriche, ricostruendo la palificata che sorregge il percorso per disabili di accesso alle praterie;

Lago Calamone e Rifugio Venusta: l'area è quella perilacustre, con sentiero/carraia e rifugio, si prevede di realizzare interventi per facilitare l'accesso anche a disabili e persone con problemi di deambulazione, migliorando la percorribilità del sentiero che gira intorno al lago coprendo le radici affioranti, eliminando gli scalini delle passerelle e le zone del sentiero in cui ristagna l'acqua posando ghiaia o una lastricatura in arenaria, posando un tubo in PEAD con briglietta in legname per lo scolo delle acque a monte del percorso stradale/sentiero, realizzando scoline con pavimentazione in arenaria, tagliando pini, larici e abeti nel settore nord del lago, per migliorare il passaggio e per diradare il popolamento di conifere. Si prevede anche la potatura di alleggerimento di un faggio ubicato nell'area del Rif. Venusta.